

«Troppi anni a tempo determinato» Il giudice fa risarcire i primi supplenti

TREVISO I professori precari, quelli che stanno vivendo una vita da supplenti, saranno risarciti per i loro reiterati contratti a tempo determinato: l'ha deciso il giudice del lavoro di Treviso, accogliendo tre ricorsi del sindacato **Gilda**.

«È un primo importante passo verso il riconoscimento dei diritti dei precari della scuola nei confronti della pubblica amministrazione» commenta la coordinatrice provin-

ziale Michela Gallina. In questa sentenza storica, la contestazione riguarda «l'illegittima reiterazione di contratti a tempo determinato, per più di tre anni, in contrasto con la normativa europea sui contratti a termine» spiegano dal sindacato, «lo Stato Italiano ha abusato dei contratti a tempo determinato, e in particolare è ingiustificabile il reiterno oltre i 36 mesi per motivi di finanza pubblica, cioè per risparmiare

mantenendo lo stipendio di centinaia di migliaia di insegnanti sempre a parametro zero, senza scatti di anzianità e, nella maggior parte dei casi, senza il pagamento delle mensilità di luglio e agosto». Il giudice trevigiano ha applicato il principio già espresso dalla Corte di Giustizia Europea e riconosciuto il diritto al risarcimento «determinato in proporzione alla durata del periodo di precariato». Non ci sarà

però assunzione, come invece era successo in un identico caso a Napoli: niente contratto a tempo indeterminato senza concorso. Altri ricorsi sono stati presentati dalla Cgil, e quindi ai tre precari del **Gilda** se ne aggiungono altri: il procedimento dura dal 2011 e la battaglia ha un vincitore. «Speriamo che, a fronte di queste sentenze, il governo si faccia carico del problema» chiude Gallina.

Silvia Madiotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Soddisfatto Il sindacato plaude

